

FONDAZIONE BUZZI UNICEM: GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Parte nuovo decennio per la ricerca sul mesotelioma

■ La Fondazione Buzzi Unicem, impegnata a sostenere la ricerca sul mesotelioma, inizia «un nuovo decennio con una nuova progettazione e organizzazione». La presidente Consolata Buzzi (nella foto) sottolinea la positività del lavoro svolto, necessario nella fase pilota dell'attività, con il coinvolgimento di «persone eccellenti». Ora, però, si apre una pagina nuova, a partire da una riorganizzazione operativa, con un Comitato scientifico più snello (3/4 scienziati, rispetto ai 7 precedenti). Nel bilancio positivo del primo decennio, la presidente rileva che «molti progetti finanziati dalla Fondazione sono andati avanti e sono diventati linee



guida, alcune ratificate anche dalla Conferenza governativa sull'Amianto di Venezia». Preannuncia l'intenzione di incrementare «l'interazione con la realtà del territorio», per «essere sempre più vicini ai pazienti offrendo nuove possibilità di "trial"». Insomma, la Fondazione che sostiene ricerche ad ampio raggio

con istituti e università, più di tutto «per statuto» non può non concentrarsi sull'aspetto prioritario del farmaco (stretto il collegamento con l'autorevole Istituto Mario Negri di Milano). Il reperimento di una cura è ciò di cui si ha bisogno. E la Fondazione di questo bisogno è interprete. La presidente ricorda il sostegno alla ricerca di un possibile vaccino, approfondimenti su eventuali nuovi approcci di tipo chirurgico, la sperimentazione con la trabectedina in corso; e, poi, la sperimentazione Gleevec+Gemcitabina, ma con un protocollo rivisto e riscritto di cui si attende il via libera dal Comitato etico dell'Humanitas. [S. M.]